



SEDE DI ADDIS ABEBA

**Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'Iniziativa
"Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per
giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria AID11549 –
Lotto1 "
ad organizzazioni e a soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 3
dell'art. 26 della Legge 125/2014**

**Etiopia: Migrazione, creazione d'impiego
Call for Proposals**

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta esecutiva
- A2. Modello Piano finanziario
- A3. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione
- A4. Modello Griglia di valutazione
- A5. Modello Comunicazione dati antimafia
- A5bis. Schema controlli antimafia
- A6. Modello Garanzia fideiussoria anticipo
- A7. Modello di contratto
- A8. Modello Dichiarazione di esclusività
- A9. Modello Rapporto intermedio e finale
- A10. Manuale di gestione e rendicontazione
- A11a. Modello di rendiconto
- A11b. Chiarimenti rendicontazione
- A12. Modello di Piano Operativo

Addis Abeba, 20/12/2018

ACRONIMI

Ai fini del presente avviso si intende per:

AICS:	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
ATS:	Associazione Temporanea di Scopo.
CAMM:	Common Agenda on Migration and Mobility.
Capofila:	OSC iscritta all'Elenco mandatario dell'ATS.
Co-donatore:	soggetto, pubblico o privato, anche internazionale che contribuisce al finanziamento dell'Iniziativa assieme alla sede AICS.
Co-esecutore:	OSC iscritta all'Elenco membro e mandante dell'ATS.
CRRF:	Comprehensive Refugee Response Framework.
Elenco:	elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.
Ente esecutore:	Capofila dell'ATS o soggetto proponente.
GoE:	Government of the Federal Democratic Republic of Ethiopia.
GTP II:	Growth and Transformation Plan 2015/16-2019/2020
IAIP:	Integrated Agro-Industrial Park.
IDPs:	Internally Displaced Peoples.
IGAD:	Intergovernmental Authority on Development.
Iniziativa:	“Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria AID11549 – Lotto 1”
KSA:	Regno dell'Arabia Saudita
Legge:	Legge 29 agosto 2014, n. 125 “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”.
MoU:	Memorandum of Understanding.
OSC:	Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro.

Parti:	la Sede competente AICS, l'Ente esecutore e gli eventuali Co-esecutori.
Partner:	OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients, Istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients ed Organismi Internazionali con cui l'Ente esecutore stipula un accordo di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa.
PRAG:	"Procurement and Grants for European Union external actions– A Practical Guide".
Proposta esecutiva:	proposta di realizzazione dell'iniziativa presentata dall'Ente esecutore.
Proposta esecutiva congiunta:	proposta di realizzazione del progetto presentata congiuntamente da due o più OSC in ATS.
RTCs:	Rural Transformation Centres
SINCE:	Programma "Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia".
Statuto:	Decreto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale 22 luglio 2015, n. 113. Regolamento recante lo "Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo".

Il presente Avviso è pubblicato sul sito dell'AICS nella sezione "Opportunità - Bandi no-profit" (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-sviluppo-estero/>) e sul sito della Sede AICS di Addis Abeba (<http://www.itacaddis.org/it/>).

La Sede AICS di Addis Abeba, responsabile della pubblicazione dell'avviso per l'affidamento, sarà altresì responsabile del procedimento di valutazione, della firma del contratto e dei controlli sull'esecuzione, ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 8/2017.

Indice

ALLEGATI	1
ACRONIMI	2
1. SOGGETTO RICHIEDENTE.....	7
2. AUTORITA' CONTRAENTE	7
3. LINGUA UFFICIALE	7
4. TITOLO INIZIATIVA.....	7
5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA.....	7
5.1. Introduzione e presentazione.....	7
5.2. Contesto	8
5.3. Area d'Intervento	11
5.4. Strategia d'intervento.....	11
5.5. Contenuti dell'Iniziativa.....	13
5.6. Tematiche trasversali.....	15
5.7. Beneficiari.....	16
5.8. Modalità esecutiva e costituzione del partenariato.....	17
5.9. Coordinamento e integrazione con altri programmi	18
5.10. Condizioni esterne e rischi.....	19
5.11. Durata	20
6. IMPORTO MASSIMO DELL'INTERVENTO	20
7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	20
8. CRITERI DI ELEGGIBILITA' DEI PARTECIPANTI	21
9. REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA RICHIESTI	23
10. CAPACITA' DI OPERARE IN LOCO	23
11. PARTENARIATI	24
12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA.....	24
13. CAUSE DI ESCLUSIONE.....	25
14. MODALITA' DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI.....	25
15. TUTELA DELLA PRIVACY.....	25
16. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE.....	26
17. STIPULA DEL CONTRATTO	27
18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO	28

19.	REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA	29
20.	ELEGGIBILITA' DELLE SPESE	30
21.	RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	32
22.	DISPOSIZIONI FINALI.....	33

SOMMARIO DELL'INIZIATIVA

Con il presente Avviso (*Call for Proposals*) la Sede estera di Addis Abeba dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende individuare gli Enti Esecutori per l'affidamento del primo lotto nel quadro dell'iniziativa denominata "Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria AID11549" (d'ora in poi "Iniziativa"). L'Avviso è stato redatto in conformità al documento "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di Cooperazione allo Sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della legge 125/2014" approvato dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con Delibera n. 8/2017 e modificato con Delibera n.50/2018, che disciplina le procedure comparative pubbliche per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo formulate dall'AICS alle Organizzazioni della società civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge e dell'art. 19 dello Statuto, in linea con la normativa vigente e con i principi stabiliti dall'Unione europea per i GRANT nell'ambito della PRAG.

Il "Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria AID11549" prevede un contributo AICS pari a **Euro 2.000.000**, di cui 100.000 saranno dedicati alla gestione in loco da parte della Sede AICS di Addis Abeba per le attività di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e valutazione e **Euro 1.900.000 Euro**, suddivisi in due lotti successivi da **950.000 Euro**, saranno aggiudicati dalle OSC/ATS. **Oggetto di questa Call for Proposals e' l'identificazione di un progetto per la realizzazione di attività nell'ambito della promozione della catena del valore del tessile in Tigray (Lotto 1) per un valore pari a Euro 950.000.** Gli interventi si concentreranno sul potenziamento delle competenze e dell'occupabilità delle categorie più vulnerabili della popolazione nella filiera del tessile, con un particolare *focus* sulla tematica sociale e ambientale.

Pertanto, la presente call for proposals si riferisce all'affidamento del Lotto 1, relativo alla creazione d'impiego per giovani e donne in attività relative al settore Tessile in Tigray:

SETTORE D' INTERVENTO	IMPORTO PREVISTO IN EURO
Lotto 1 – Attività in Tigray – Settore Tessile	950.000 €

La Sede AICS di Addis Abeba si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto del presente Avviso nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

Le autorità etiopiche responsabili dell'Iniziativa saranno le autorità amministrative a livello di Regione, Zona e Woreda nelle aree in cui le OSC implementeranno i progetti; altre istituzioni potranno essere identificate dalle OSC stesse in relazione al tipo di proposta progettuale che verrà presentata.

2. AUTORITA' CONTRAENTE

L'Autorità contraente è la Sede AICS di Addis Abeba e il Responsabile del Procedimento è il Titolare della Sede Estera, Tiberio Chiari.

3. LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale della procedura comparativa è la lingua italiana.

4. TITOLO INIZIATIVA

“Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria AID 11549 – Lotto 1”.

5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

5.1. Introduzione e presentazione

In data 27 febbraio 2018 è stato approvato tramite Delibera n. 12 il “*Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria*” che si compone di un finanziamento di 2.000.000 di Euro da destinare alla realizzazione di attività tramite affidamenti ad organizzazioni e soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014 (per un totale di 1.900.000 Euro) e attività di assistenza tecnica e monitoraggio (per un totale di 100.000 Euro). L'iniziativa è costituita da due lotti separati: il primo, per la creazione d'impiego per giovani e donne in attività relative al settore Tessile in Tigray, oggetto del presente avviso.

L'Etiopia è un paese di origine, transito e destinazione di flussi migratori, con numeri in costante aumento. A migrare sono principalmente i giovani e le donne, le quali prediligono le rotte dell'Est, in cerca d'occupazione come domestiche nei paesi del Golfo. Uno dei maggiori fattori di spinta verso la migrazione è la difficile situazione occupazionale nel Paese: secondo i dati della Banca Mondiale, in Etiopia sono presenti circa 8 milioni di giovani disoccupati.¹ Inoltre, secondo le proiezioni demografiche, più di 2 milioni di giovani etiopi ogni anno cercano un posto di lavoro e la sfida della loro integrazione socio-economica è immensa.² Il mancato

¹ World Bank 2017

² World Bank 2016

successo nel loro inserimento nel mercato può avere serie implicazioni per la stabilità del Paese, essendo il lavoro l'unico mezzo di sostentamento della popolazione nelle fasce più povere. In assenza di un'occupazione, la migrazione si presenta spesso come unica alternativa.

La presente iniziativa si propone di intervenire creando opportunità d'impiego, al fine di regolarizzare e stabilizzare il fenomeno migratorio, rivolgendosi in particolare alle categorie più vulnerabili e maggiormente attratte dalla migrazione. L'obiettivo principale è, quindi, la promozione di un contesto economico più inclusivo e sostenibile, che contribuisca a rendere la migrazione una scelta consapevole, invece che obbligata. Il rafforzamento della catena del valore esistente in uno dei settori a più alta intensità di manodopera, quale il tessile, in una delle aree a maggiore incidenza migratoria, il Tigray, incentivando la partecipazione di tutti gli *stakeholder* interessati dal processo produttivo, potrà contribuire al raggiungimento dell'obiettivo.

I beneficiari diretti saranno potenziali migranti (giovani e donne) e *returnees*, per un totale di circa 4.000 persone. I beneficiari indiretti saranno circa 60.000, prendendo in considerazione sia i nuclei familiari dei beneficiari diretti sia i potenziali migranti e tutti gli altri attori che parteciperanno in modo indiretto al rafforzamento delle catene del valore. Laddove l'attesa *Proclamation* del Governo Etiope (GoE) sui rifugiati, primo importante esito delle Dichiarazioni di New York del 2016, venga ratificata nel breve giro e prevedesse l'occupabilità dei rifugiati, i progetti potranno prevedere un piano inclusivo dei rifugiati eritrei tra i beneficiari.

5.2. Contesto

La regione del Corno d'Africa è caratterizzata da dinamiche migratorie complesse, con una lunga storia di movimenti intra ed extra regionali attraverso canali regolari e irregolari.

L'Etiopia è un paese di origine, transito e destinazione di migranti regolari e irregolari oltre ad essere il secondo paese ospitante il maggior numero di rifugiati nel continente africano.

Il fenomeno a cui si assiste è quello di una migrazione dovuta a molteplici cause: cambiamenti climatici, mancanza di possibilità economiche, conflitti interni e violenze diffuse, costituendo una sfida sia a livello nazionale che transnazionale, che incide profondamente sulla gestione delle politiche all'interno del Paese.

Con una popolazione di oltre 100 milioni di abitanti, l'Etiopia ospita 2,7 milioni³ di sfollati interni (*Internally Displaced People*, IDPs), persone costrette ad abbandonare la propria abitazione in seguito ad emergenze come i ricorrenti shock climatici e i conflitti interetnici, e oltre 920.000 rifugiati,⁴ che rendono l'Etiopia il secondo paese in Africa per numero di rifugiati accolti.

³ ECHO, Giugno 2018

⁴ UNHCR, Giugno 2018

La posizione geografica strategica e il contesto politico relativamente stabile pongono l’Etiopia al centro di tre delle principali rotte migratorie del continente africano: la rotta del Nord che, attraversando l’Etiopia, il Sudan e la Libia, porta i migranti verso il Mediterraneo proseguendo per l’Europa; la rotta dell’Est, che si dirige attraverso Gibuti e la Somalia del Nord verso lo Yemen e i paesi del Golfo; la rotta meridionale, che ha come punto di arrivo il Sudafrica.

In questo contesto i flussi migratori dei Paesi del Corno assumono una connotazione sempre più mista, sfidando le categorie con cui la comunità internazionale classifica i singoli attori: risulta infatti difficile distinguere chiaramente i migranti regolari, irregolari e i rifugiati. Il concetto di migrazione mista pertanto descrive i complessi movimenti di popolazione che includono rifugiati, richiedenti asilo, migranti economici e persone oggetto di tratta e sfruttamento. Nel quadro del fenomeno migratorio, esiste poi una categoria molto specifica e al contempo estremamente vulnerabile: i *returnees*. Sono i migranti che sono rientrati o fatti rientrare forzatamente dai paesi raggiunti a fatica e che, pertanto, possiedono un bagaglio psicologico, sociale ed economico complesso. Fornire loro un reintegro socio economico ed un’adeguata assistenza psicologica richiede uno sforzo articolato di risorse e competenze spesso assenti, creando quindi ulteriore frustrazione e reindirizzando molti di loro verso una nuova migrazione.

Tale situazione è stata ulteriormente aggravata dal rientro forzato dei lavoratori etiopi dall’Arabia Saudita (KSA), iniziato nel 2017, a seguito di un editto di espulsione che disciplina lo status dei lavoratori stranieri nel paese.

Alla luce della centralità della tematica migratoria, il Governo Etiope ha iniziato a rispondere alle crescenti esigenze di tutela dei migranti avviando diversi studi di riforma della legislazione vigente allo scopo di migliorare il quadro legale che regola la migrazione. Nel giugno 2015 è stata adottata la legge per la prevenzione e la soppressione della tratta di esseri umani e il contrabbando dei migranti, fornendo all’Etiopia un primo strumento giuridico per prevenire e affrontare il problema.⁵ Lo stesso anno il GoE ha ratificato la policy dell’Unione Europea “*Common Agenda on Migration and Mobility*” (CAMM), che ha la funzione di strutturare i futuri interventi nel settore e di promuovere una politica di dialogo tra i due attori. Nel settembre 2016, l’impegno del Paese nella risposta alle cause profonde della migrazione irregolare è stato inoltre rinnovato. L’Etiopia è stato scelto come paese pilota a seguito della Dichiarazione di New York per le politiche promosse dal *Comprehensive Refugee Response Framework* (CRRF). Le autorità pubbliche hanno infatti assunto nove impegni (*9 Pledges*), al fine di elaborare una *Durable Solution Policy* volta a rendere la situazione giuridica dei rifugiati simile a quella dei migranti regolari, inserita nell’ambito della *National Comprehensive Refugee Response Strategy* (NCRRS).

⁵ UNODC 2017 (<https://www.unodc.org/easternafrika/en/Stories/new-ethiopian-law-on-human-trafficking-and-migrant-smuggling.html>)

Nonostante ciò le sfide da affrontare sul tema delle migrazioni rimangono ancora molte. Un complesso insieme di fattori sta alla base delle migrazioni miste e degli spostamenti forzati: mancanza di opportunità economiche, emarginazione sociale, disastri naturali e insicurezza alimentare. Sebbene il Paese abbia registrato tassi di crescita positivi durante l'ultimo decennio, le scarse opportunità economiche e di partecipazione attiva alla vita economica hanno aumentato il senso di disillusione, costituendo un importante fattore di spinta per le migrazioni. I movimenti interni della popolazione aumentano, accompagnati da un numero sempre maggiore di sfollati interni. Inoltre, in Etiopia esiste una vera e propria cultura della migrazione, che rappresenta un fattore di attrazione, rafforzata dalle storie di successo, non sempre veritiere, di coloro che vivendo all'estero raccontano di avere raggiunto un miglior tenore di vita. La circolazione di informazioni alterate rispetto alla realtà che vivono i migranti nei Paesi di arrivo, riveste un ruolo fondamentale negli schemi migratori.

Allo stesso tempo, l'Etiopia è un Paese destinatario di flussi migratori sia per i rifugiati che arrivano nei campi, sia per i migranti irregolari. Non essendo consentita la possibilità di accedere ad un regolare permesso di lavoro, sia i rifugiati, sia i migranti irregolari, sopravvivono grazie a piccole attività economiche informali senza alcuno status giuridico che possa definire e regolarizzare la loro posizione.

In considerazione della crescita demografica, il numero assoluto di coloro che migrano risulta in aumento, nonostante sia relativamente più basso se confrontato con altri Paesi della regione. Le donne, le ragazze e i giovani sotto i 20 anni sono in continua crescita tra la popolazione migrante e sperimentano vulnerabilità aggiuntive durante il loro transito o al momento dell'arrivo. La maggioranza dei migranti interni in Etiopia si sposta per ragioni economiche alla ricerca di un'occupazione e molti migrano dalle aree rurali a quelle urbane. Ad Addis Abeba, i migranti interni (tutti coloro che non risiedono nella comunità di nascita) rappresentano quasi la metà della popolazione, anche se si registra un recente flusso migratorio che favorisce le piccole città rurali.

In questo contesto bisogna considerare che, secondo le proiezioni demografiche, più di due milioni di giovani etiopi cerca ogni anno un posto di lavoro e la sfida della loro integrazione socio-economica è immensa. Il mancato successo del loro inserimento nel mondo del lavoro può avere ripercussioni importanti.

La nuova strategia etiopica per lo sviluppo, descritta nel Secondo Piano di Crescita e Trasformazione (GTP II - *Growth and Transformation Plan II 2019/20*) considera l'occupazione giovanile una priorità, e delinea l'intenzione di raggiungere ambiziosi traguardi di occupazione attraverso lo sviluppo del settore manifatturiero, l'apertura di zone industriali e il supporto alle piccole e medie imprese.

Il settore tessile, considerato prioritario nel GTP II, è attualmente in rapida espansione, guidato da interessi strategici sia del governo etiopico che di investitori internazionali e offre notevoli opportunità di lavoro sia nelle grandi fabbriche, sia in attività imprenditoriali medie e piccole relative a servizi e prodotti accessori al tessile, come inoltre evidenziato nell'*assessment* socio-economico condotto all'interno del programma europeo *SINCE – Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia*. Il settore è dunque idoneo a generare opportunità di lavoro significative per i potenziali migranti ed è incline ad attrarre un numero crescente di donne e giovani soprattutto nell'area del Tigray (Mekelle e dintorni). Inoltre, per permettere che questa crescita avvenga in armonia con lo sviluppo della società e dei bisogni dei lavoratori, favorendo un'agenda del lavoro dignitosa, si considera di particolare importanza rafforzare il supporto sociale e i servizi offerti al lavoratore e potenziare la componente formativa delle aziende e cooperative coinvolte nelle attività.

5.3. Area d'Intervento

Regione del Tigray

Il bacino di potenziali migranti della zona di intervento è molto vasto: circa 95.000 persone della fascia giovane della popolazione (tra 15 e 24 anni) sono sotto-occupate o disoccupate, rientrando nella categoria dei potenziali migranti.⁶

5.4. Strategia d'intervento

L'Iniziativa intende promuovere un contesto economico più inclusivo e sostenibile, prevenire le migrazioni irregolari e creare un ambiente più favorevole per il ritorno e il reintegro dei migranti. In particolare, si intendono migliorare le opportunità economiche (impresa e impiego) e le condizioni di vita dei potenziali migranti attraverso il rafforzamento del settore tessile, tramite l'offerta di servizi di formazione tecnica, il miglioramento del supporto sociale e dei servizi al lavoratore. Il sostegno a specifici segmenti del settore, focalizzandosi su prodotti accessori a quelli specificatamente tessili, e gli incentivi alla partecipazione di tutti gli stakeholder nel processo produttivo, svilupperanno le condizioni favorevoli per la creazione di opportunità economiche vantaggiose.

La catena del valore del tessile in Etiopia soffre di diverse criticità:

- 1) formazione sul posto di lavoro carente;
- 2) alti livelli di avvicendamento del personale (*turnover*) e assenteismo;
- 3) mancanza di servizi di supporto tecnico per il sostegno e la creazione di innovazione;

⁶ World Bank 2017

- 4) mancanza di supporto sociale e più in generale carenza di adeguati servizi per i lavoratori;
- 5) crescente necessità di accesso al credito per le attività economiche appena avviate, le start-up e le cooperative;
- 6) scarsa attenzione alla tematica ambientale da parte delle aziende e carenza di meccanismi sostenibili per lo smaltimento dei rifiuti o riutilizzo degli scarti di produzione.

Per tali ragioni, attraverso la presente Iniziativa s'intende potenziare le catene del valore anche incentivando la produzione di beni 'affini' al tessile, grazie alla creazione di coordinamenti e un approccio capace di mettere in relazione più *stakeholder*, migliorando le capacità degli attori dell'industria tessile e i servizi di formazione sul posto di lavoro. Inoltre, si vuole affrontare la questione degli alti livelli di *turnover* del personale migliorando i servizi sociali offerti dalle aziende e presentare un'alternativa di produzione che sia più sostenibile ed attenta alle tematiche ambientali, orientata al riciclo degli scarti e allo smaltimento dei rifiuti *eco-friendly*.

Tramite la modalità dell'affidamento, s'intende valorizzare in maniera strategica il ruolo delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane presenti nel Paese, il cui radicamento sul territorio e l'*expertise* specifica nel settore della creazione di impiego e supporto sociale contribuiscono a garantire una maggiore sostenibilità dell'intervento. Le azioni possibili dovranno dunque essere adattate alle caratteristiche del territorio, con un approccio concertato con gli attori e i *partner* locali. In aggiunta, si promuoveranno collaborazioni con altri soggetti senza finalità di lucro che possano contribuire a migliorare la qualità dell'intervento in termini di *expertise* e di efficacia. Inoltre, particolare rilievo assumerà il coinvolgimento del settore privato.

S'interverrà sulla filiera del tessile in allineamento con le priorità del Paese andando a sfruttare i meccanismi di politiche industriali messi in atto a livello nazionale (parchi industriali, parchi agro-industriali integrati, credito diretto, formazione e clustering delle piccole medie imprese).

La filiera del tessile nella Regione del Tigray

Si considera che il settore cresca di circa il 15% l'anno e riuscirà ad impiegare circa 758.000 persone entro il 2019/2020. Il Tigray ha attratto molti investimenti internazionali ed è stato aperto un nuovo parco industriale per la produzione tessile nei pressi della città di Mekelle, che prevede la creazione di 20.000 posti di lavoro. Inoltre sono già stati costituiti diversi clusters di piccole e medie imprese e industrie tessili integrate.⁷ Le zone selezionate hanno quindi un elevato potenziale occupazionale e i beneficiari sono identificati come i potenziali migranti interni delle zone centrale e orientale, principalmente nelle Woreda limitrofe all'area urbana di

⁷ Textile Industry Service in Ethiopia, ICE 2017

Mekelle. Anche in quest'ottica, e al fine di accompagnare il passaggio dalla realtà rurale a quella urbana in maniera protetta, nonché assicurare la protezione del territorio, si vuole garantire un approccio che sia integrato e che valorizzi la creazione di impiego dignitoso ed ecologico, ma anche il rafforzamento dei servizi al lavoratore (servizi di asilo, consultorio, supporto psicologico, servizio di trasporto, ecc ...).

5.5. Contenuti dell'Iniziativa

Nel contesto generale fin qui descritto, la Sede AICS di Addis Abeba indice con il presente avviso un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC con comprovata capacità di operare in Etiopia, per la realizzazione dell'Iniziativa "Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria AID 11549 - Lotto 1", tramite un contributo complessivo di Euro 950.000.

L'obiettivo generale: Contribuire a migliorare le condizioni di vita per giovani e donne potenziali migranti in Etiopia.

L'obiettivo specifico: Creare opportunità di lavoro e di impresa nel settore tessile nella regione del Tigray, migliorando l'offerta di supporto sociale e servizi al lavoratore.

I **risultati attesi** e le principali **attività** previste sono:

Componente 1

Risultato atteso 1. Rafforzato il sistema di formazione professionale e il legame con il mondo accademico, il settore privato ed il mercato del lavoro.

Le attività mirano al miglioramento dell'offerta formativa degli istituti di formazione professionale attraverso l'aggiornamento dei *curriculum* sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, il rafforzamento delle sinergie con il settore privato e le esigenze dell'imprenditoria femminile. Possibili attività per il raggiungimento del risultato:

- 1.1 *Migliorare servizi e strumenti di collegamento (piattaforme, fiere del lavoro, sistemi di raccolta dati di settore, ecc.), al fine di aumentare l'aderenza tra i programmi di formazione tecnica e le esigenze del mercato ed identificare best case di offerta di formazione professionale e diffonderne gli elementi di successo ed innovazione presso altri istituti di formazione professionale (tramite exchange visits, workshop tematici, ecc.);*
- 1.2 *Creare/migliorare servizi di formazione rivolta a giovani e donne per il rafforzamento delle competenze manageriali e tecniche delle imprese e attivare tirocini formativi;*
- 1.3 *Rafforzare e sensibilizzare i servizi di formazione sulle tematiche relative alla parità di genere sui luoghi di lavoro, sull'imprenditorialità femminile e sulla promozione di adeguate condizioni di lavoro;*

1.4 Altre attività che possano conseguire il risultato atteso 1.

Componente 2

Risultato atteso 2. Migliorati i servizi di supporto sociale e l'offerta di servizi ai lavoratori, per le fasce più svantaggiate della popolazione.

Le attività puntano allo sviluppo di condizioni di inclusività per le categorie più svantaggiate della popolazione di potenziali migranti e *returnees* (giovani, donne e persone con disabilità) all'interno della catena produttiva del settore tessile, tramite l'istituzione di strumenti di protezione e miglioramento dell'offerta dei servizi. Possibili attività per il raggiungimento del risultato:

- 2.1 *Costituzione, in prossimità o all'interno delle imprese o dei luoghi di formazione, di Centri multi-servizi che offrano servizi ai lavoratori, in particolare per le categorie più svantaggiate (persone con disabilità, giovani madri, ecc.): consultorio, supporto psicosociale, assistenza medica, servizio di asilo;*
- 2.2 *Costituzione di un servizio di trasporti per i lavoratori delle aziende coinvolte nell'iniziativa, dai principali snodi e stazioni da cui provengono i beneficiari (potenziali migranti e returnees);*
- 2.3 *Costituzione di un fondo rotativo di credito utilizzabile su tematiche sociali da parte delle aziende coinvolte nelle attività, e formazione di un comitato per la gestione del fondo (formato da esponenti del settore privato, autorità locali, OSC);*
- 2.4 *Altre attività che possano conseguire il risultato atteso 2.*

Componente 3

Risultato atteso 3. Promozione di una sistema produttivo sostenibile ed ecologico.

Le attività puntano allo sviluppo di attività ecosostenibili di smaltimento rifiuti e di riutilizzo degli scarti delle aziende, favorendo la costituzione di associazioni di giovani e donne imprenditori. Possibili attività per il raggiungimento del risultato:

- 3.1 *Conduzione di un'analisi sul potenziale degli scarti di produzione del settore tessile, che ne valuti l'impiego per la creazione di prodotti alternativi, e sulla domanda di mercato di prodotti correlati all'industria del tessile;*
- 3.2 *Coinvolgimento delle realtà imprenditoriali del settore tessile nello sviluppo di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero o in settori "contingenti" (servizi di pulizie per le ditte coinvolte nel settore tessile, mense aziendali, ecc.);*
- 3.3 *Promozione di attività imprenditoriali costituite da giovani, donne e gruppi vulnerabili (rifugiati, returnees, ecc.) che utilizzino gli scarti di produzione dell'industria tessile per altri*

prodotti (tappeti, materassi, cuscini e oggettistica) ed, eventualmente, costituzione di fondi rotativi per supportarne le attività;

3.4 Promozione di attività imprenditoriali costituite da giovani, donne e gruppi vulnerabili (rifugiati, returnees, ecc.) per prodotti correlati all'industria del tessile (bottoni, cerniere, materiali per il cucito, etc..) ed, eventualmente, costituzione di fondi rotativi per supportarne le attività;

3.5 Altre attività che possano conseguire il risultato atteso 3.

Il rafforzamento del sistema di formazione professionale tramite un approccio *multi-stakeholder* intende non solo migliorare le capacità delle singole filiere, ma anche assicurare che le istituzioni e i meccanismi di sostegno siano potenziati attraverso la partecipazione attiva ai cluster, in modo da permettere in futuro ai singoli attori del settore di affidarsi a risorse disponibili localmente.

La creazione di fondi rotativi sarà considerata soltanto se nelle proposte delle OSC saranno presenti i seguenti requisiti minimi: l'identificazione dei gestori del fondo rotativo sulla base di criteri oggettivi (performance finanziaria, *outreach*, capacità istituzionale), l'esistenza di protocolli negoziati in cui vengono chiariti i beneficiari finali, le condizioni del credito e la destinazione finale dei fondi.

La creazione di cooperative che impieghino materiali di scarto delle aziende del settore tessile risponde, da un lato alla problematica di smaltimento dei rifiuti sempre più centrale in un paese dove l'indice di industrializzazione e sviluppo è molto rapido, e dall'altro permette di includere nel processo produttivo quella fascia di giovani, donne e gruppi vulnerabili (rifugiati, *returnees*, ecc.) che non vengono inclusi dai canali convenzionali di impiego.

5.6. Tematiche trasversali

Genere

Le proposte progettuali devono destinare un minimo del **5% delle risorse finanziarie** alle tematiche di genere. Saranno valutate positivamente le proposte che supereranno tale percentuale.

L'obiettivo è di migliorare le condizioni socio-economiche delle lavoratrici e di generare un cambio attitudinale a livello sia familiare che comunitario, offrendo nuove opportunità alle donne, al fine di migliorare il reddito familiare, assumere ruoli decisionali, conferire autonomia attraverso il lavoro. Le proposte di progetto dovranno quindi prevedere una componente di *empowerment* femminile, le cui attività considerino, da una parte, l'accesso delle donne al mercato del lavoro e all'imprenditoria e, dall'altra, lo stimolo ad assumere spazi e poteri decisionali.

La creazione di posti di lavoro permetterà una migliore risposta ai bisogni delle donne, anche attraverso un cambiamento degli equilibri relazionali.

L'offerta di servizi di supporto sociale alle lavoratrici faciliterà l'accesso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

5.7. Beneficiari

I beneficiari saranno i potenziali migranti (giovani e donne), *returnees* (la mancanza di opportunità di lavoro è una sfida importante soprattutto per le donne che ritornano dalla penisola araba) e rifugiati eritrei (qualora fosse emanata la *Refugees Proclamation*), le istituzioni del sistema di formazione etiopico (TVET, Università, società di consulenza), le imprese, le cooperative nel settore Tessile nella Regione del Tigray.

L'impossibilità di trovare opportunità di lavoro stabili è un fattore sostanziale per la migrazione secondaria tra i rifugiati: non potendo accedere ai permessi di lavoro regolari sono di conseguenza spinti a lavorare nel settore informale. I rifugiati eritrei in Etiopia sono circa 175.000, la maggior parte risiede nei pressi dei campi rifugiati in Tigray o in aree urbane tra cui la città di Mekelle.⁸ In seguito al recente accordo di pace tra Etiopia ed Eritrea, e alla conseguente apertura della frontiera, il numero di persone che attraversano il confine è aumentato esponenzialmente. Da agosto 2010, le autorità etiopiche hanno permesso ai rifugiati eritrei di soggiornare fuori dai campi, a condizione che fossero autosufficienti, nell'ambito della *Out of Camp Policy*. Il Governo, proponendosi come Paese pilota per i seguiti del CRRF – *Common Refugee Response Framework*, si è poi impegnato ad approvare la cosiddetta *Refugees Proclamation*, che dovrebbe assicurare maggiori tutele e diritti per i rifugiati, i quali potrebbero così lavorare nel Paese. Tuttavia, ad oggi, si è ancora in attesa della ratifica Parlamentare della *Refugees Proclamation* etiopica. L'inclusione dei rifugiati eritrei tra i beneficiari dell'iniziativa, insieme alle categorie dei potenziali migranti e *returnees*, dipenderà dunque dall'approvazione o meno di tale *Proclamation*.

Beneficiari diretti

Si stima che gli studenti attualmente iscritti ai TVET e beneficiari delle attività di rafforzamento saranno circa 4.000 nella Regione del Tigray. In aggiunta saranno supportate 100 piccole medie imprese e cooperative nella Regione del Tigray.⁹

Beneficiari indiretti

Si stimano circa 60.000 persone, prendendo in considerazione sia i nuclei familiari dei beneficiari diretti sia i potenziali migranti e tutti gli altri attori che beneficeranno in modo indiretto del rafforzamento della catena del valore.

⁸ ECHO, Sept 2018 (<https://ercportal.jrc.ec.europa.eu/ECHO-Flash/ECHO-Flash-List/yy/2018/mm/9>)

⁹ Baseline di UNIDO e ILO del Programma SINCE

Tra i destinatari dell'intervento sono quindi inclusi gli studenti ed il personale degli istituti di formazione, le società di consulenza (pubbliche e private) e le piccole e medie imprese che ne beneficeranno, i soci delle cooperative, le istituzioni finanziarie e altri attori di filiera che verranno coinvolti nelle attività. Si promuoveranno modalità di coordinamento e interazione efficace del settore pubblico federale (*Ethiopian Textile Industry Development Institute ETIDI*, *Ethiopian Textile and Garment Manufacturing Association ETGAMA*, Ministero dell'Industria) e regionale (Ufficio Regionale del Tigray, *Mekelle Textile and Garment College*).

In linea con la Programmazione Paese 2017-2019, si privilegerà la tematica di genere, assicurando che un minimo del 5% delle risorse finanziarie siano destinate ad attività rivolte alle donne.

5.8. Modalità esecutiva e costituzione del partenariato

Per la realizzazione dell'Iniziativa oggetto del presente Avviso, la sede estera di Addis Abeba prevede il coinvolgimento di Soggetti delle Organizzazioni della Società Civile e di altri organismi senza fini di lucro iscritti all'Elenco di cui all'art.26, comma 3 della legge 125/2014.

Le attività affidate alle OSC/ATS italiane selezionate e previste da questo Avviso riguardano il **Lotto 1, per un contributo di Euro 950.000.**

Le attività di coordinamento generale dell'Iniziativa e di assistenza tecnica, in termini di indirizzo, monitoraggio e valutazione, oltre che di espletamento delle procedure per l'affidamento alle OSC di cui al paragrafo immediatamente sopra, saranno svolte da personale basato presso la Sede estera AICS di Addis Abeba.

A conclusione delle attività sarà organizzato un workshop per disseminare e condividere le esperienze maturate, anche sulla base dell'elaborazione di un'analisi *ex post*, per un confronto con i dati raccolti ad inizio progetto.

L'Ente esecutore, o l'OSC Capofila in ATS, realizzerà le attività in coordinamento con le autorità locali identificate, al fine di garantire una maggiore *ownership* alla fine del progetto. In fase di stesura del progetto è dunque auspicata una dichiarazione d'intenti tra le autorità locali preposte e la OSC proponente.

La Commissione esaminatrice, valuterà favorevolmente la costituzione di partenariati, in particolare se ad alto potenziale innovativo, che mettano a sistema non solo realtà locali radicate sul territorio ma anche eccellenze italiane ed europee nei settori di intervento. AICS valuterà positivamente partenariati di più attori, che coinvolgano enti di ricerca, Università, istituzioni locali o internazionali, che possiedano esperienza pregressa nella formazione professionale, creazione d'impiego, supporto psico-sociale e sviluppo sostenibile. Le proposte in collaborazione con i soggetti aventi finalità di lucro, ai sensi dell'articolo 27 della legge 125/2014, non potranno prevedere alcuna forma di sostegno alle loro attività commerciali.

La proposta progettuale presentata dall'OSC/ATS deve prevedere una chiara ripartizione di responsabilità e fondi allocati, siglata da un *Memorandum of Understanding* (MoU), da allegare alla documentazione da presentare per la partecipazione al presente Avviso.

Si fa presente che le proposte pervenute dovranno prevedere indicatori di *performance*, di risultato e di impatto appropriati, misurabili in base a dati iniziali raccolti e relativi al gruppo-target previsto per ciascun risultato. Tali dati dovranno fornire una situazione reale dell'area di intervento, che potranno essere validati da una *quick survey* da realizzare al momento dell'avvio dell'intervento da parte dell'organismo affidatario. I dati tecnici e statistici dovranno essere validati e inseriti all'interno di un database che dovrà essere opportunamente aggiornato durante il corso dell'Iniziativa.

I beni utilizzati e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere acquistati, quando possibile, nel mercato locale al fine di permettere effetti positivi nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni strumentali e comunque di beni inventariabili, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alla controparte locale e/o ai beneficiari secondo un piano esplicitamente concordato con la Sede estera AICS di Addis Abeba e nel rispetto della normativa locale.

Al fine di garantire un approccio integrato delle varie attività nei diversi settori, la Sede estera AICS di Addis Abeba provvederà a monitorare regolarmente e coordinare tutte le attività di progetto.

5.9. Coordinamento e integrazione con altri programmi

L'Iniziativa sarà realizzata in Etiopia, Paese prioritario per la Cooperazione Italiana. La tematica delle migrazioni è considerata una priorità settoriale, come citato anche nel documento triennale (2016-2018) di programmazione e indirizzo, adottato in attuazione della Legge n.125/2014: "La politica di cooperazione italiana, promuovendo lo sviluppo locale, anche attraverso il ruolo delle comunità di immigrati e le loro relazioni con i Paesi di origine, contribuisce a politiche migratorie condivise con i Paesi partner, ispirate alla tutela dei diritti umani ed al rispetto delle norme europee e internazionali". Prendendo queste ultime come riferimento, in particolare le politiche europee, l'Iniziativa si allinea con la prima area prioritaria del Valletta Action Plan, definita come "Benefici di sviluppo della migrazione e affrontare le cause principali della migrazione irregolare e dello spostamento forzato".

La Programmazione Congiunta Europea, inoltre, identifica la creazione d'impiego e la migrazione come due dei *cluster* prioritari selezionati tra le aree di concentrazione degli interventi europei e degli Stati Membri. A tale proposito un'azione congiunta della cooperazione italiana sulla tematica contribuirà a raggiungere un maggior impatto e risultati più sostenibili.

Le azioni affidate alle OSC dovranno essere complementari e sinergiche all'intervento "Programma per lo sviluppo di capacità e per la creazione di impiego per giovani e donne nel settore tessile nelle regioni a maggiore incidenza migratoria" per un totale di 3.500.000 di euro, dei quali 2.500.000 euro affidati a UNIDO e 1.000.000 a nella modalità di realizzazione di progetti affidati a OSC, in modo da estenderne l'impatto e raggiungere un maggior numero di beneficiari nella della Regione Tigray.

Il settore Tessile e' inoltre stato selezionato dall'*assessment* socio-economico condotto all'interno del programma europeo SINCE – *Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia* come ad alto potenziale di sviluppo in termini occupazionali.

L'intento di questa Iniziativa è dunque di agire in sinergia con le attività e le lezioni apprese del Programma SINCE, in linea con le indicazioni emerse sia dall'analisi del programma sia con il piano di sviluppo nazionale del Paese, GTP II. In questo modo si contribuirà a fornire una risposta concreta alla crescente pressione occupazionale giovanile dell'Etiopia, che costituisce uno dei maggiori fattori di spinta alla migrazione, in un settore con un alto potenziale in termini di impiego e considerato prioritario per il processo di industrializzazione e sviluppo da parte del governo Etiopico.

Nel settore della migrazione, verranno valutate positivamente sinergie con l'Iniziativa attualmente in corso sul canale Emergenza: "Mitigazione delle cause primarie della migrazione illegale nelle regioni Oromia, Tigray, Amhara, Etiopia – AID11222", relativamente alla componente di creazione d'impiego nella regione del Tigray.

Sarà valutata positivamente la capacità dei proponenti di integrare quanto realizzato dagli interventi summenzionati e da altri progetti simili nelle aree d'interesse. Si interverrà, quindi, sulla base dei principi di non duplicazione ed ottimizzazione degli interventi, in coordinamento con tutti gli organismi coinvolti.

5.10. Condizioni esterne e rischi

L'Etiopia è, ad oggi, un paese relativamente stabile. La situazione di sicurezza in Etiopia, ad eccezione di alcune persistenti tensioni nella Regione Oromo, e al confine fra Oromia e Regione Somali, appare stabile. Tuttavia un deterioramento della situazione di sicurezza – con episodi di violenza e disordini – e' comunque una possibilità da monitorare nel quadro dell'attuale fase di transizione politica.

La sostenibilità istituzionale della presente Iniziativa è assicurata dal forte allineamento alle politiche di sviluppo e occupazionali del Governo etiopico.

Da un punto di vista della sostenibilità economica e finanziaria, il forte coinvolgimento delle realtà già esistenti sul territorio (imprenditori locali, centri di formazione e cooperative), rappresenterà un fattore di garanzia rispetto all'utilizzo efficiente delle risorse. Trattandosi inoltre di un'Iniziativa sinergica alle azioni di Programmi in corso, sussiste un potenziale di

replicabilità e sicuramente di forte complementarità con l'azione della Cooperazione Italiana nel settore della creazione di impiego come elemento di lotta alle cause profonde della migrazione.

Le precondizioni macro-economiche per la buona riuscita dell'Iniziativa non sono ritenute a rischio d'instabilità. L'azione dell'Iniziativa, tramite la creazione di opportunità d'impiego, si pone in continuità con le politiche del governo in favore della creazione di imprese e della generazione di impiego, e contribuirà dunque alla stabilità economica e politica del Paese.

A livello di attività esiste il rischio che alcune azioni di carattere fortemente innovativo eventualmente proposte dalle OSC incontrino difficoltà di realizzazione per via dell'inesperienza della autorità locali nella gestione di specifici servizi per attori economici. Tale rischio dovrà essere mitigato dall'eventuale realizzazione di corsi di formazione tecnici e amministrativi nella fase iniziale a beneficio delle autorità locali. La Sede Estera AICS di Addis Abeba verificherà su tali aspetti e potrà intervenire con azioni puntuali di assistenza tecnica.

La possibilità d'inclusione dei rifugiati eritrei tra i beneficiari dell'iniziativa, dipenderà dall'approvazione o meno della *Refugees Proclamation*.

5.11. Durata

L'intervento avrà una durata massima di **16 mesi**.

6. **IMPORTO MASSIMO DELL'INTERVENTO**

L'importo massimo del finanziamento AICS è pari a 950.000 (novecentocinquantamila/00) Euro.

7. **TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

Le proposte di progetto in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Addis Abeba **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 18:00 (ora etiopica) del 20.02.2019** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e specificando nell'oggetto "SiglaOrganismoproponente_IniziativaMigrazioneTessile_Lotto1_AID11549" al seguente indirizzo:

addisabeba@pec.aics.gov.it

Dando altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it

Farà fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC dell'AICS Addis Abeba.

Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail,

al seguente indirizzo: segreteria.addisabeba@aics.gov.it. Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Addis Abeba: www.itacaddis.org.

Ciascun soggetto partecipante al presente Avviso potrà presentare **solo 1 (una)** Proposta esecutiva o in qualità di soggetto proponente, o in alternativa come mandatario oppure mandante di un'ATS. **La presentazione di piu' di una proposta da parte del medesimo soggetto (anche come mandatario o mandante di una ATS) costituirà perciò causa di esclusione dello stesso dalla procedura di selezione.**

La Proposta dovrà essere compilata secondo l'allegato **A1 "Modello di Proposta esecutiva"** corredata dal Piano finanziario predisposto secondo l'allegato **A2 "Modello di Piano finanziario"**. Trattandosi di una partecipazione circoscritta a sole OSC iscritte all'Elenco e in possesso di esperienze tecniche e operative nel Paese e nel settore di intervento, non è richiesta la presentazione di un *concept paper* ma viene richiesta direttamente la presentazione della proposta esecutiva.

Entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione, di cui al successivo punto 16.

8. CRITERI DI ELEGGIBILITA' DEI PARTECIPANTI

Possono partecipare alla procedura di selezione esclusivamente le OSC che alla data di pubblicazione dell'Avviso:

- a) Siano iscritte all'Elenco;
- b) Non siano debentrici verso le pubbliche amministrazioni per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati e/o di aiuto umanitario;
- c) Non si trovino in stato di bancarotta, non siano soggette a procedure d'insolvenza o liquidazione, in cui i beni vengano amministrati da un liquidatore o da un giudice, o in cui ci sia un accordo con i creditori, o in cui le attività siano sospese, o ogni altra situazione analoga prevista dall'ordinamento nazionale;
- d) Siano in regola con il pagamento di tasse o contributi previdenziali e assistenziali previsti dalla normativa nazionale vigente o dalla normativa vigente nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
- e) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per violazioni gravi della normativa o degli standard etici propri del settore professionale di appartenenza dell'Ente, o per condotte illecite con malafede o grave negligenza che abbiano inciso sulla credibilità professionale dell'Ente, ivi incluse, in particolare, le seguenti ipotesi:

- I. per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nell'esecuzione di un contratto o in merito a criteri di eleggibilità e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di selezione;
 - II. per aver stipulato accordi volti a distorcere la concorrenza;
 - III. per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;
 - IV. per aver tentato di influenzare il processo decisionale dell'Autorità contraente durante una procedura di selezione;
 - V. per aver tentato di ottenere informazioni confidenziali potenzialmente foriere di indebiti vantaggi durante una procedura di selezione.
- f) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva per uno dei seguenti reati:
- I. frode, ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, di cui al *Council Act* del 26 luglio 1995;
 - II. corruzione, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei funzionari delle Comunità Europee o dei funzionari degli Stati Membri dell'Unione Europea, di cui al *Council Act* del 26 maggio 1997, e nell'art. 2, comma 1, della Decisione Quadro del Consiglio 2003/568/JHA, così come ai sensi dalla normativa vigente italiana, o dalla normativa vigente nel Paese in cui l'Ente abbia la sede legale o nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
 - III. partecipazione ad un'organizzazione criminale, ai sensi dell'art. 2, della Decisione Quadro del Consiglio 2008/841/JHA;
 - IV. riciclaggio o finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 2005/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - V. reati collegati al terrorismo o ad attività terroristiche, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 1 e 3 della Decisione Quadro del Consiglio 2002/475/JHA, o istigazione, o concorso, o favoreggiamento, o tentativo di commettere i suddetti reati, ai sensi dell'art. 4 della Decisione Quadro sopra citata;
 - VI. lavoro minorile o altre forme di traffico di esseri umani ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2011/36/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- g) Non risultino inadempienti rispetto ad obbligazioni di contratti finanziati dall'Unione Europea o da pubbliche amministrazioni italiane, che abbiano portato alla conclusione anticipata del contratto o all'applicazione di penali o alla liquidazione di danni, o che siano emerse durante controlli, audit o ispezioni da parte di funzionari autorizzati dall'Unione Europea, di OLAF o della Court of Auditors o da parte di pubbliche amministrazioni italiane;

- h) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per irregolarità ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Regolamento del Consiglio (EC, Euratom) No 2988/951;
- i) Dimostrino la capacità di operare nel Paese dove ha luogo l'intervento mediante apposita documentazione (Registrazione alla *Charities & Societies Agency*);
- j) Non si trovino in una delle situazioni di cui al Decreto legislativo del 2011 n. 159 ("Antimafia") e ss. mm. e presentino la documentazione necessaria all'ottenimento del certificato antimafia emesso dalle competenti autorità italiane.

I partecipanti attestano il possesso dei suddetti criteri di eleggibilità mediante dichiarazione sostitutiva (**Allegato A3**) in conformità alle previsioni del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Sede AICS di Addis Abeba compie gli accertamenti relativi ai criteri di eleggibilità dell'affidatario dell'Iniziativa. Ai fini dei suddetti accertamenti inerenti informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni italiane, si applicano le disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Ai fini degli accertamenti inerenti informazioni in possesso di Autorità di altri Paesi od Organismi Internazionali, la Sede AICS di Addis Abeba si riserva di chiedere ai partecipanti di fornire la necessaria documentazione.

9. REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA RICHIESTI

Alle OSC è richiesta una pregressa esperienza in almeno uno dei seguenti settori: migrazione, creazione d'impiego, formazione professionale. I requisiti di capacità tecnica sono illustrati all'interno della proposta esecutiva presentata accompagnata da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

10. CAPACITA' DI OPERARE IN LOCO

Dovrà essere dimostrata la capacità di operare nel Paese dove ha luogo l'intervento attraverso apposita documentazione (registrazione dell'OSC presso le competenti autorità dell'Etiopia, oppure documentazione relativa a progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali o periferiche e la capacità della OSC di gestire risorse umane e risorse finanziarie nel Paese di intervento). I requisiti di capacità operativa sono illustrati all'interno della proposta esecutiva presentata accompagnata da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

11. PARTENARIATI

L'Ente esecutore può stipulare accordi di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'Iniziativa con OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi *ODA Recipients*, con istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi *ODA Recipients* e con Organismi Internazionali. Il partner prescelto deve essere chiaramente identificato nella proposta e l'accordo sottoscritto con il partner deve essere allegato alla proposta stessa.

Le OSC prive di sede operativa in Italia prescelte come partner devono essere in grado di operare nel paese oggetto dell'iniziativa secondo la normativa locale.

L'Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell'accordo di partenariato nei confronti della Sede AICS competente. È escluso ogni rapporto anche indiretto tra il MAECI - AICS ed i soggetti contraenti diversi dall'Ente esecutore o dai Co-esecutori, che si assumono in solido la responsabilità della scelta del partner.

Ad eccezione delle situazioni relative ai partner con i quali esista un Accordo di carattere generale, preesistente all'avviso e valido anche dopo la conclusione delle attività, i soggetti partner non potranno avere in affidamento attività la cui dimensione finanziaria superi il 25% dell'importo totale del progetto affidato.

12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA

La documentazione progettuale dovrà fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso dovrà pertanto comprendere:

- La Proposta di Progetto (**Allegato A1**) con incluso il Piano finanziario (**Allegato A2**) e i Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto¹⁰;
- Gli estremi del decreto di iscrizione all'Elenco delle Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- Copia del certificato d'iscrizione alla *Charities and Societies Agency*;
- La documentazione relativa alla pregressa esperienza di attività di cooperazione nei settori e/o nelle aree dove si svolgerà il progetto;
- L'eventuale documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di soggetti co-finanziatori;

¹⁰ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) documentate esperienze in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi.

- In caso di progetto congiunto presentato da due o più OSC idonee: Accordo istitutivo di ATS, oppure Lettera d’impegno, a firma dei rappresentanti legali delle OSC che presentano il progetto congiunto, a costituire ATS prima della stipula del contratto. L’Atto costitutivo dell’ATS deve essere presentato nella forma di una scrittura privata autenticata (con traduzione asseverata se il lingua diversa da quella italiana);
- I MoU sottoscritti con eventuali *partner*;
- La documentazione comprovante il gradimento e l’accettazione da parte delle autorità locali della proposta di progetto;
- La Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione di cui all’**Allegato A3**.

13. CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono causa di esclusione delle proposte:

- a) Il mancato rispetto delle modalità o del termine previsti per la presentazione delle proposte;
- b) La mancanza dei criteri di eleggibilità;
- c) La mancanza dei requisiti di capacità tecnica;
- d) La presentazione di più di una proposta da parte del medesimo soggetto (anche come mandatario o mandante di un’ATS) per lo stesso progetto;
- e) La mancata sottoscrizione di una delle richieste dichiarazioni da sottoscrivere in conformità alle disposizioni del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445;
- f) La mancata dimostrazione della capacità ad operare in loco.

14. MODALITA’ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI

Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

addisabeba@pec.aics.gov.it

dandone altresì comunicazione dell’avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo: segreteria.addisabeba@aics.gov.it. Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della sede AICS di Addis Abeba: www.itacaddis.org.

15. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all’Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali. Il

trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

16. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di selezione è volta all'individuazione del soggetto esecutore idoneo a realizzare l'Iniziativa descritta nel presente Avviso.

La procedura di selezione comprende una fase di verifiche amministrative e una di valutazione delle proposte. Le verifiche amministrative riguardano la completezza e correttezza della documentazione presentata e il rispetto dei criteri di eleggibilità previsti nell'Avviso. La valutazione delle proposte consiste in un esame comparativo delle caratteristiche dei proponenti (competenza, esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi, risorse umane dedicate al progetto) e delle proposte progettuali in termini di appropriatezza delle attività individuate, delle modalità di attuazione, dell'innovazione e delle soluzioni tecniche e operative proposte, della coerenza e validità del cronogramma, della correttezza e effettiva misurabilità degli indicatori selezionati e delle relative fonti per il reperimento dei dati, del programma di monitoraggio e delle risorse ad esso dedicate, della capacità di intervento sui fattori che influenzano la sostenibilità, della strategia di uscita proposta, sui partenariati attivati, sull'appropriatezza delle risorse tecniche, umane e finanziarie destinate all'attuazione delle singole attività progettuali secondo quanto riportato nella griglia di valutazione allegata al presente avviso (**Allegato A4**).

I contenuti tecnici illustrati all'articolo 5 del presente avviso (risultati attesi, attività e target individuati) sono stati illustrati in modo da fornire indicazioni necessarie a inquadrare e formulare le proposte da parte dei soggetti interessati. Tali soggetti saranno tuttavia liberi di proporre altre attività o soluzioni operative attinenti e coerenti con il quadro progettuale illustrato. Fermo restando che l'ammontare massimo del finanziamento AICS è di € 950.000, tali soggetti potranno apportare un co-finanziamento (reperito con fondi propri o di altri donatori) ai fini di incrementare ed integrare la dotazione finanziaria dell'Iniziativa.

La durata complessiva della selezione, ovvero il periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'approvazione definitiva del progetto non potrà avere durata superiore a **180 (centottanta) giorni**.

Le proposte esecutive presentate a seguito della pubblicazione dell'Avviso sono valutate da una Commissione nominata con apposito provvedimento del Titolare della sede AICS di Addis

Abeba. Tale Commissione di valutazione è costituita da un Presidente e un Segretariato non votanti e da un numero dispari di membri votanti.

Il Segretariato effettua le verifiche amministrative sui criteri di eleggibilità dei partecipanti e sulle proposte, in base ai requisiti stabiliti dall'avviso, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni all'OSC per decidere in merito all'ammissibilità della proposta.

La Commissione può riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

Le proposte saranno valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, attribuendo loro un punteggio complessivo calcolato sommando i punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione secondo la griglia allegata. La commissione provvederà a valutare e classificare le proposte **entro 25 (venticinque) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina. Viene fissata una **soglia di 60 punti su un totale massimo di 100**, quale punteggio minimo da raggiungere ai fini della decisione di affidamento del progetto. La comunicazione a tutti i soggetti proponenti dell'esito della valutazione e della conseguente proposta di affidamento del progetto relativo al presente Avviso, dovrà avvenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive. Tale esito sarà altresì pubblicato sul sito *web* dell'Agenzia e/o della Sede AICS di Addis Abeba.

17. STIPULA DEL CONTRATTO

A seguito degli esiti dei lavori della Commissione, la titolare della Sede AICS di Addis Abeba adotta una Determina di affidamento dell'Iniziativa e la comunica all'Ente esecutore. Tale comunicazione reca, tra l'altro, le indicazioni per la presentazione della documentazione necessaria alla stipula del Contratto.

Il Contratto è l'accordo tra la Sede AICS di Addis Abeba e l'Ente esecutore che regola le modalità di esecuzione dell'Iniziativa (avvio delle attività, varianti, etc.), i pagamenti, la reportistica e le altre condizioni, descritte in dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione (**Allegato A10**). La sottoscrizione del Contratto rappresenta il termine iniziale da cui decorre l'eleggibilità delle spese. Non saranno oggetto di rimborso le spese sostenute prima della firma del contratto. Il modello di contratto è allegato al presente Avviso (**Allegato A7**).

Prima della stipula del contratto la Sede AICS di Addis Abeba potrà richiedere all'Ente esecutore di emendare il piano finanziario da eventuali errori materiali o costi non ammissibili e/o di apportare modifiche indispensabili e comunque di lieve entità tali da non alterare la proposta,

sulla base dei verbali della Commissione o di esigenze legate al tempo intercorso tra la presentazione e l'approvazione della proposta. Le modifiche non potranno, in ogni caso, alterare il costo totale, gli importi di cofinanziamento né l'impianto complessivo dell'Iniziativa, nel rispetto dei principi di equità e pari trattamento.

A seguito della comunicazione della Determina di affidamento, l'Ente esecutore selezionato dovrà inviare, alla Sede AICS competente, la documentazione necessaria per la stipula del contratto indicata al successivo articolo 18.

18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Entro 30 giorni lavorativi dalla comunicazione della Determina dell'affidamento, di cui al precedente articolo 17, gli affidatari dell'Iniziativa sono tenuti a presentare la seguente documentazione probatoria:

- Polizze fidejussorie (**Allegato A6**) in caso di richiesta di anticipo (ai sensi del successivo punto 19);
- Documentazione (contratti o accordi con autorità, istituzioni nazionali/locali, organismi internazionali o altri donatori bilaterali) che attesti la pregressa esperienza in uno o più settori indicati nel presente avviso (creazione d'impiego, formazione professionale, settore tessile);
- Documentazione (registrazione o altre attestazioni che evidenzino la capacità operativa in loco) secondo quanto indicato al precedente punto 10;
- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) Euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia. Per i progetti presentati congiuntamente da più soggetti, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto. Sarà responsabilità dell'ente esecutore acquisire ed esibire i necessari permessi lavorativi per il personale che intende impiegare nel progetto;
- Eventuale documentazione a sostegno della autodichiarazione fornite in sede di presentazione della proposta, comprovante l'assenza di una delle cause di esclusione previste;

- Numero del conto corrente in loco o in Italia dedicato in via esclusiva all'Iniziativa in oggetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto o di altra persona designata dall'affidatario;
- In caso di presenza di uno o più co-esecutori, documentazione attestante la costituzione di un'ATS. L'atto costitutivo dell'ATS deve essere presentato nella forma di scrittura privata autenticata (con traduzione asseverata, se in lingua diversa da quella italiana).

19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

L'Ente esecutore può realizzare l'iniziativa avvalendosi di partner e/o di soggetti terzi incaricati di realizzare delle attività nei limiti specificati nel precedente punto 11. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata ai partner, è necessario disciplinarne le modalità di collaborazione nel relativo accordo. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata a soggetti terzi, l'Ente esecutore dovrà utilizzare procedure comparative pubbliche nel rispetto della normativa vigente per l'acquisizione di lavori, beni e servizi (Codice degli appalti italiano, D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50) avvalendosi, preferibilmente e laddove possibile, di personale e materiali locali. Le medesime procedure devono essere utilizzate anche dai partner. Nel caso di acquisto di beni strumentali e comunque di beni inventariabili, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali e/o ai beneficiari. Il trasferimento della proprietà di tali beni dovrà essere effettuato secondo un piano esplicitamente concordato con la sede AICS di Addis Abeba.

Il contributo sarà erogato in rate di numero pari alle annualità di durata dell'iniziativa. L'anticipo, se richiesto, viene erogato a seguito della presentazione di una garanzia fideiussoria pari al 30% dell'importo anticipato, ai sensi e nei modi di cui all'art 26, comma 4 della Legge n. 125/2014 e successive modifiche.

La garanzia deve operare secondo le seguenti modalità:

- a) L'importo deve essere pari al 30% del contributo erogato a titolo di anticipo, ai sensi e nei modi di cui all'art 26, comma 4 della Legge n. 125/2014 e successive modifiche;
- b) la durata deve essere tale da coprire il tempo necessario all'AICS per l'approvazione del rapporto descrittivo e contabile finale;
- c) in caso di estensioni e/o proroghe della durata dell'iniziativa e/o posticipi nella presentazione del rapporto finale, che necessitano comunque di una preventiva approvazione da parte dell'AICS, l'Ente esecutore è tenuto a prorogare la garanzia;

- d) Nel caso di rate con importi differenti, l'ammontare della garanzia può essere adeguato, di volta in volta, al 30% della corrispondente rata di contributo erogata in anticipo, al netto degli eventuali residui e spese inammissibili detratti dall'AICS. In tal caso l'ente erogatore, ricevuta la comunicazione di approvazione del rapporto annuale contenente l'importo della rata da versare, avrà 15 (quindici) giorni di tempo per adeguare la garanzia a tale importo e darne comunicazione all'AICS, che procederà alla liquidazione della rata.

La garanzia può essere bancaria o assicurativa e dovrà essere rilasciata in Italia da Istituti autorizzati ai sensi dell'articolo 35, comma 18, terzo e quarto periodo del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e in esercizio da almeno tre anni. La fidejussione, a scelta dell'Ente esecutore, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'AICS.

La garanzia viene svincolata alla chiusura dell'iniziativa, previa approvazione del rapporto finale. L'AICS può procedere all'escussione della garanzia in presenza di gravi irregolarità nell'esecuzione dell'iniziativa, compresi i casi di persistenti e ingiustificati ritardi nella presentazione dei rapporti annuali e/o finale.

L'Ente esecutore deve presentare dei rapporti semestrali descrittivi per tutta la durata del progetto e dei rapporti descrittivi e contabili alla fine di ogni annualità.

Le rate successive alla prima, nel caso dell'erogazione per anticipi, saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili, al netto delle eventuali spese non ammissibili e degli eventuali residui.

Nel caso di erogazione per stato di avanzamento, tutte le rate saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili.

I rapporti descrittivi e contabili dovranno essere corredati da una relazione elaborata da un revisore legale dei conti scelto tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88. **(Allegato A13)**

Le modalità di realizzazione del progetto sono definite in dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione **(Allegato A10)**.

20. ELEGGIBILITA' DELLE SPESE

Sono **ammissibili** le spese che siano:

- a) pertinenti e univocamente riconducibili alle attività del progetto;

- b) previste dal piano finanziario vigente;
- c) sostenute nel periodo temporale compreso tra stipula del contratto e la conclusione del progetto e pagate entro 90 (novanta) giorni dalla chiusura delle attività;
- d) congrue rispetto ai normali parametri di riferimento del settore e del contesto locale/geografico;
- e) effettivamente sostenute, ovvero comprovate da fatture, quietanze o documenti contabili aventi forza probante equivalente, di cui sia possibile accertare l'avvenuto pagamento integrale e la registrazione nelle scritture contabili;
- f) contabilizzate, ovvero che siano inserite in un sistema contabile e abbiano dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e con le eventuali ulteriori specifiche prescrizioni in materia secondo la normativa vigente;
- g) tracciabili ai sensi della normativa vigente e delle deroghe ad essa previste;
- h) effettuate conformemente alle disposizioni comunitarie e nazionali, tenendo conto della normativa locale.

Le spese ammissibili sono **al netto di IVA** (o di imposta equivalente vigente nel Paese beneficiario) qualora l'Ente esecutore ne sia esente oppure abbia diritto al suo rimborso. Nei casi in cui l'IVA (o l'imposta vigente all'estero) non sia recuperabile, essa va invece inclusa nell'indicazione delle spese sostenute e nei rapporti. In tale ultimo caso è necessario presentare la documentazione giustificativa di supporto, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà comprensiva delle informazioni necessarie.

Alcune tipologie di spesa (per esempio, taxi utilizzati nel paese beneficiario per motivi di servizio, parcheggio di veicoli del progetto, spese di vitto e acquisto di generi alimentari) sono ammissibili unicamente se si riferiscono strettamente ad attività effettuate nell'ambito degli obiettivi del progetto stesso; tali spese non sono in alcun caso ammissibili se effettuate in Italia.

Spese **non ammissibili**, a titolo esemplificativo e non esaustivo¹¹:

- a) spese per l'acquisto di beni o veicoli **effettuate al di fuori dei Paesi beneficiari**, ad esclusione di quelle per cui sia stata dimostrata con dichiarazione motivata l'impossibilità di acquistarli in loco a qualità invariata e prezzi competitivi;
- b) spese per l'acquisto di **attrezzature strettamente personali** e che non siano trasferite, al termine del progetto, agli attori locali coinvolti;
- c) spese di **taxi in Italia**;

¹¹ Eventuali ulteriori voci di spesa inammissibili possono riferirsi a: a) beni voluttuari o di lusso (es. profumi, cosmetici, opere d'arte, bevande alcoliche, articoli sportivi, ecc.); b) beni, servizi ed opere civili direttamente o indirettamente connesse ad attività militari e di polizia; c) ammortamenti di debiti precedentemente contratti e perdite future del beneficiario o degli utilizzatori finali; d) interessi dovuti a terzi da parte dell'Ente esecutore.

- d) interessi derivanti da danno emergente o lucro cessante cagionato dall'Ente esecutore a terzi; **multe** (anche se relative ai veicoli del progetto), sanzioni pecuniarie, penali e spese per controversie legali;
- e) **IVA** o altre imposte equivalenti, se **rimborsabile**;
- f) **spese di rappresentanza** e spese a carattere personale sostenute in Italia o nel Paese beneficiario dagli operatori del progetto (ad esempio: tintoria, generi di conforto afferenti alla loro permanenza nel paese beneficiario, ecc.);
- g) spese afferenti a **categorie non preventivate nel piano finanziario approvato e/o non coerenti con il progetto**;
- h) spese effettuate **al di fuori del periodo** previsto dal Contratto per l'esecuzione dell'Iniziativa, oltre ai 90 (novanta) giorni previsti per l'effettuazione dei pagamenti;
- i) spese **non supportate da documentazione in regola con la normativa fiscale**;
- j) spese il cui pagamento sia stato effettuato in **contanti**, ad esclusione delle ipotesi espressamente consentite dalla normativa vigente e dalla normativa locale, alla luce del contesto di riferimento e in presenza di dichiarazione motivata da parte dell'ente esecutore.

Le spese sostenute per le **fidejussioni**, in quanto antecedenti alla stipula del contratto, sono a carico dell'Ente esecutore.

In caso di conto corrente dedicato al progetto fruttifero, gli **interessi attivi** maturati sul conto verranno detratti dal saldo finale.

La Commissione di valutazione effettuerà il controllo delle spese ammissibili rispettando i massimali indicati nell'**Allegato 10**.

21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'Euro dovranno essere rendicontate in Euro al tasso di cambio medio mensile UIC o InforEuro del mese in cui sono state sostenute, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia:

<http://cambi.bancaditalia.it/cambi/cambi.do?lingua=it&to=cambiMedieMForm>,

o sul sito Inforeuro:

http://ec.europa.eu/budget/contracts_grants/info_contracts/inforeuro/index_en.cfm

I documenti giustificativi di spesa dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a) essere intestati all'Ente esecutore che realizza il progetto, ovvero a un membro dell'ATS, alla controparte locale o al partner purché siano chiaramente identificati nella proposta di progetto;
- b) avere data posteriore a quella della sottoscrizione del contratto;
- c) contenere il codice del progetto. I giustificativi riconducibili a spese imputate al contributo di Enti diversi dall'AICS dovranno riportare, anche in allegato, la

dicitura “fattura conteggiata ai fini della quota parte [valore]% dell'Iniziativa [Codice progetto] finanziata da [nome dell'ente]”;

d) essere registrati nella contabilità generale dell'Ente esecutore e riportati nei bilanci.

22. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Condizioni e modalità per l’affidamento di iniziative di Cooperazione allo Sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all’elenco di cui all’art. 26, comma 3, della legge 125/2014”, approvato dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con Delibera n. 8 del 20 febbraio 2017 e con Delibera n. 50/2018, e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.